



SPETTACOLI

Si è concluso a Saint-Malo, in Bretagna, il secondo Forum Cartoon l'appuntamento promosso dalla Cee tra produttori e reti televisive per sostenere il cinema di animazione del vecchio continente Affari per centinaia di miliardi, ma per l'Italia solo pochi spiccioli

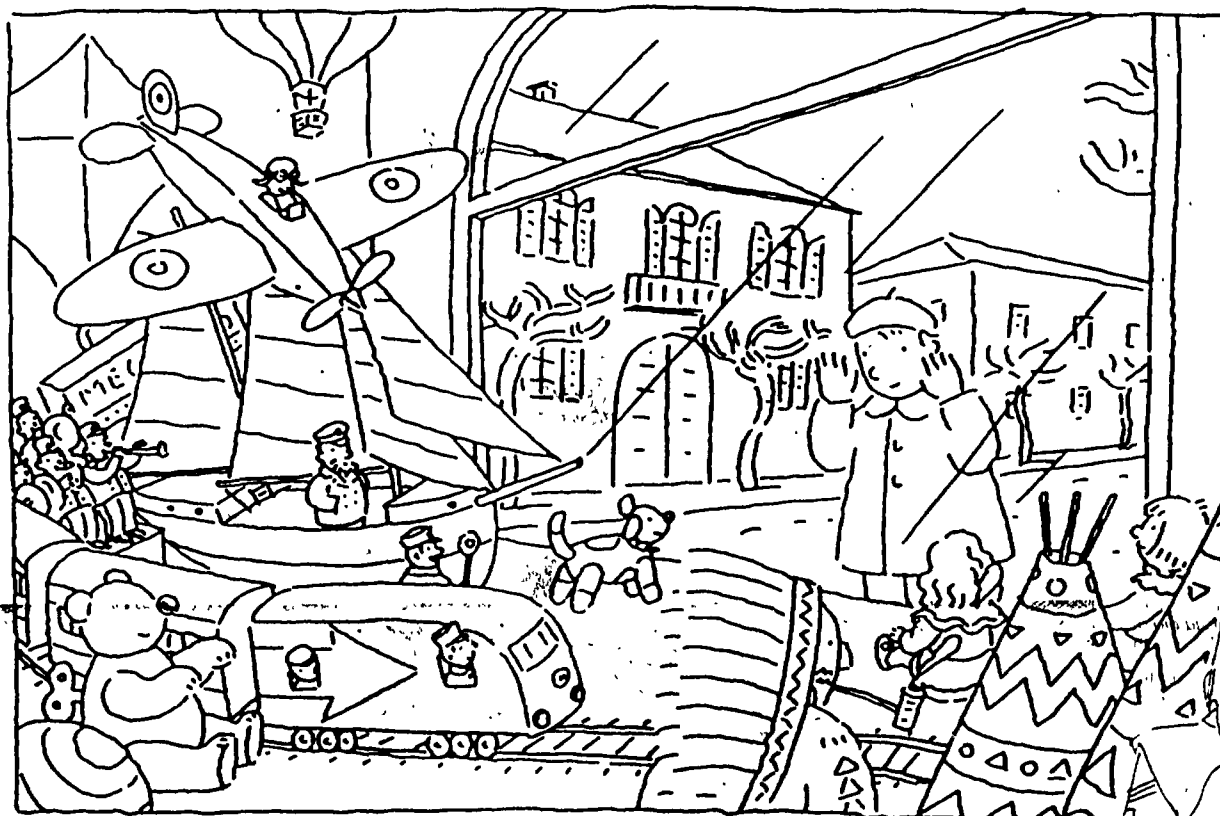
Europa unita. E animata

DAL NOSTRO INVIATO
RENATO PALLAVICINI

SAINT-MALO. Ha appena due anni, ma sta già ben saldo sulle sue gambe. Se riuscirà a crescere bene e a camminare (magari addirittura a correre) è una scommessa. Forum Cartoon, la convention tra produttori di cartoni animati ed organismi televisivi europei, ha celebrato il suo secondo compleanno in Bretagna, nella splendida città di Saint-Malo. Tre giorni di incontri, spesi tra riunioni riservate, conferenze stampa e discussioni conviviali nel nome del disegno animato europeo. Più vicino ad un mercato dell'audiovisivo che a un festival, Forum Cartoon (emanazione dell'associazione europea Cartoon, a sua volta organismo del progetto Media della Cee), fa incontrare tra di loro produttori e potenziali acquirenti, ma la differenza con un tradizionale mercato è che in vendita non ci sono prodotti finiti ma progetti. Lo scopo principale, infatti, è quello di favorire sinergie, coproduzioni e soprattutto di accelerare i tempi per mettere insieme i finanziamenti necessari.

Nei tre giorni di Saint-Malo sono stati presentati 79 progetti (divisi tra serie tv, singoli lungometraggi, shorts) da 57 produttori di 15 paesi per un totale di 290 ore di programmazione; il budget totale previsto è di 170 milioni di Ecu (oltre 250 miliardi di lire). Dei 79 progetti, 16 hanno ottenuto le garanzie per completare a breve termine il finanziamento necessario; 18 hanno raggiunto il 50% della quota necessaria; e altri 11 hanno avuto assicurata la copertura finanziaria per la produzione del pilota. Al di là delle cifre pur linguistiche (rispetto alla precedente edizione, svoltasi a Lanzarote nelle isole Canarie, c'è stato un incremento del volume di affari del 15%), il successo maggiore, confermato anche dalle impressioni raccolte in giro, è stato, per così dire di ordine psicologico. Il ritrovarsi tra produttori e rappresentanti delle reti tv che in parte si erano già incontrati a Lanzarote, la discussione su proposte precise ed i buoni risultati raggiunti nel frattempo da diversi progetti presentati l'anno scorso (18 completamente finanziati ed alcuni già in produzione), hanno generato un clima di fiducia. Ma soprattutto hanno diffuso la sensazione che il cinema di animazione europeo,

se saprà superare divisioni ed incertezze, se riuscirà a conquistare una mentalità industriale e se saprà accrescere le proprie capacità tecnologiche, se non proprio vincerla, potrà sostenere la sfida dei colossi americani e giapponesi, senza farsi annientare. Certo non tutto è rosa e fiori e qualche polemica non è mancata. La più vivaci si sono avute in occasione della conferenza stampa per la presentazione di un piano di aiuti per lo sviluppo tecnologico da parte di Cartoon e del Club d'Investissement Media. In ballo ci sono dai 3 ai 6 milioni di Ecu da destinare allo studio di software per l'animazione elettronica, ma il timore manifestato dai partner più piccoli è che la torta venga divisa in maniera ineguale. I rappresentanti ufficiali di Cartoon hanno dato ampie garanzie ed hanno assicurato una «glasnost» anche per i cartoni animati. Ma il rischio che le lette più grandi finiscano ai soliti giganti francesi (Pixar ed altri) che già godono di ampi sovvenzioni, è tutt'altro che infondato. Del resto la Francia è stata la nazione più presente con il 33% dei progetti presentati, seguita dal 23% dell'Inghilterra e dal 19% della Germania. E l'Italia? Si è dovuta accontentare di un misero 2,50% con solo due progetti (l'anno scorso, a Lanzarote, furono 6). Un bilancio assai magro, ma che a parziale smentita dei numeri, non è del tutto negativo. I produttori italiani (erano presenti, pur senza aver presentato proposte la Vidigraph di Piero Frattini e la Pegaso di Maurizio Castellano) sono stati molto apprezzati ed uno dei progetti (vedi schede qui accanto) ha ottenuto il 50% dei finanziamenti. Ma soprattutto, la sua pure veloce «apparizione» del capostipite di Raiuno Luciano Scaffa, ha in parte rimediato alla brutta figura dell'anno scorso, quando nessuna rete nazionale, pubblica o privata, si era fatta vedere. Speriamo che a questa dovuta e doverosa presenza seguano i fatti. Anche perché il prossimo Forum Cartoon, già programmato per il 1992 a Zagabria, visti i drammatici avvenimenti politici, quasi sicuramente dovrà cambiare sede. E tra le alternative ipotizzate a Saint-Malo è circolata anche una candidatura italiana per la Sardegna.



La Befana a cavallo di un trenino

DAL NOSTRO INVIATO

SAINT-MALO. È uno dei due progetti italiani presentati a Saint-Malo, ma è anche l'unico italiano ad aver raggiunto il 50% del finanziamento necessario alla preproduzione (sceneggiatura, storyboard, pilota). Si tratta de *La Freccia Azzurra*, prodotto da La Lanterna Magica di Torino, il gruppo torinese, uno dei più affermati studi di animazione in Italia, al precedente Forum di Lanzarote aveva portato il suo *Kamillo Kroko*, disegnato da Altan e diretto da Enzo D'Alò. Ed è ancora D'Alò a dirigere questa nuova produzione: basata sul celebre libro di Gianni Rodari, edito dagli Editori Riuniti (e

che il nostro giornale ha recentemente ristampato ed offerto in omaggio ai lettori). Previsto come un lungometraggio di 78 minuti (divisibile anche in tre episodi di 26 minuti ciascuno), *La Freccia Azzurra* si avvale dei disegni di Paolo Cardoni che è anche il designatore dell'altro progetto italiano, *Saranno famosi* (vedi la scheda in questa stessa pagina); e per la parte musicale, della collaborazione di Paolo Conte che firmerà la colonna sonora. Se entro breve tempo si riusciranno a trovare i partner per coprire il restante 50% (ci sono già interessamenti della società Etabeta, degli

stessi Editori Riuniti e di alcune tv europee), il pilota potrebbe vedere la luce entro il febbraio del 1992. Da quel momento partirebbe la ricerca del budget per realizzare il film (circa 1 miliardo e 800 milioni), sia presso le reti tv, sia con la richiesta dell'articolo 28 previsto dalla legge sul cinema e la richiesta di un finanziamento alla sezione film per l'infanzia dell'Istituto Luce. Se tutto procederà per il meglio, i tempi di realizzazione del lungometraggio a 35 millimetri (o in alternativa di un film più corto in animazione al computer) dovrebbero essere di circa 8 mesi; uscita probabile entro il 1993.

La Freccia Azzurra è una delicata fiaba con cui Rodari ha riletto il «mito» della Befana. La vecchia signora a cavallo della scopa porta i regali solo su ordinazione e a pagamento, e cost i bimbi poveri restano esclusi. Francesco è uno di loro e tutti i giorni si ferma davanti alla vetrina del negozio della Befana per ammirare i giocattoli esposti, in particolare un bel trenino: la Freccia Azzurra, appunto. I giocattoli, immemorabili, come per magia si animeranno e, dopo diverse avventure, si doneranno ai bambini poveri. E il piccolo Francesco troverà un nuovo amico nel cagnolino di peluche Spicciola, trasformatosi in un vero cane. □ Re.P.

Qui accanto un disegno di Paolo Cardoni per «La Freccia Azzurra». In alto a destra il piccolo Colombo di «Saranno famosi» dello stesso autore. Sotto e in alto a sinistra due disegni di Moebius per «Starwatcher» e per il logo di Forum Cartoon.

Saranno famosi (da piccoli)

DAL NOSTRO INVIATO

SAINT-MALO. Vi dicono niente i nomi di Cristoforo Colombo, Maria Albert? Se ci pensate un po', vi verrà quasi naturale accostarvi i nomi cognomi da Colombo a Picasso, da Curie a Einstein. Ma questi celebri personaggi, dai ragazzi com'erano, come vivevano, che cosa sognavano? È l'idea che sta alla base di *Saranno famosi*, la mini serie di 8 episodi di 8 minuti ciascuno, il cui progetto è stato presentato al Forum Cartoon di Saint-Malo. Secondo progetto italiano in competizione, *Saranno famosi* verrà realizzato dalla società Schema di Guido Vanzetti, con i disegni di Paolo Cardoni. È lo stesso team che l'anno scorso, a Lanzarote, aveva portato la serie di *Sasà* che, dopo un anno, sta per raggiungere il budget totale previsto per la produzione. Ma bisogna aggiungere, purtroppo ancora una volta, soltanto grazie all'intervento di finanziamenti esteri (l'Ina e il Cnc francesi) e con il completo disinteresse delle re-

ti tv italiane. La miniserie presentata a Saint-Malo è tratta da una collana di libri della Emme Edizioni, con i testi di Ibi Lepescky e le illustrazioni dello stesso Paolo Cardoni. Sono otto piccoli poetici ritratti «da piccoli» di geni famosi. Un Colombo che, bambino, si affacciava ogni mattina alla finestra, temendo che il mare fosse sparito o che andava sulla torre più alta della città per vedere se il mare continuava oltre l'orizzonte; oppure un Einstein distratto che preferiva studiare la forma delle foglie o i movimenti dell'ago della bussola, piuttosto che giocare a pallone. Anche in questo caso, naturalmente, stiamo parlando di un progetto e della ricerca di prefinanziamento per la produzione dell'episodio pilota. *Saranno famosi* non è entrato nella rosa dei «premiati» di Forum Cartoon, ma ha raccolto tra diverse reti televisive (purtroppo soltanto straniere) numerosi elogi e qualche reale interessamento. □ Re.P.

«Starwatcher», superkolossal in 3D firmato Moebius per battere Disney

SAINT-MALO. Tra le 79 proposte viste a questo Forum Cartoon era, forse, la più attesa. Se non altro per la firma di Moebius, il celebre disegnatore francese (autore tra l'altro del logo ufficiale della convention di Saint-Malo) è infatti l'autore di *Starwatcher* il primo lungometraggio di animazione europea, realizzato interamente in 3D. A produrlo è la francese Videosystem con l'aiuto finanziario della pay-tv francese Canal+. Il costo previsto è di circa venti milioni di dollari per 90 minuti interamente realizzati al computer. *Starwatcher* è la saga di mitici «guardiani delle stelle» che vegliano sul dorso di enormi uccelli attraverso lo spazio. Sostentuto dalla colonna sonora di Van-

gelis, il film dovrebbe uscire nel 1993, in una corsa contro il tempo per battere la Disney che sta lavorando al lungometraggio in 3D diretto da John Lasseter. Qui a Saint-Malo si è potuto avere un assaggio di *Starwatcher* con un pilota di una decina di minuti ed un minidocumentario su alcune tecniche di realizzazione che utilizzano sofisticate apparecchiature per dar vita alle fantastiche e misteriose visioni di Moebius. Tra queste un incredibile scanner tridimensionale (una specie di Tac) che girando attorno alla testa di un uomo o di un modello in creta, riesce a trasferire il tutto in immagini animate di incredibile fascino e realismo. □ Re.P.

Un nuovo film sul caso giudiziario dell'indiano Peltier

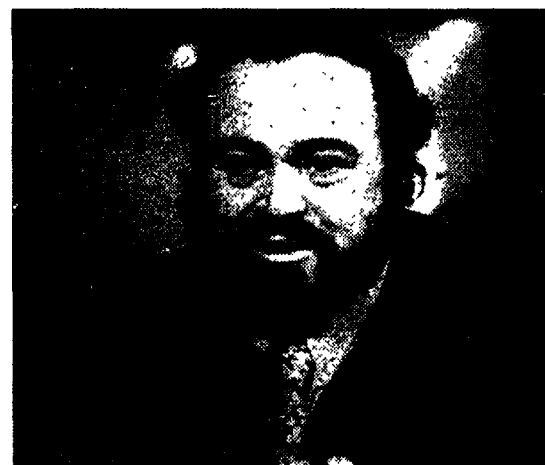
Stone, dai Doors ai Lakota

HOLLYWOOD. Inarrestabile Oliver Stone: in Italia è freschissima l'uscita di *The Doors*, negli Usa si attende il film su Kennedy *J.F.K.* tuttora in lavorazione, e già il regista annuncia il suo prossimo progetto. Si tratta di un altro film destinato a far discutere: Stone racconterà la storia di Leonard Peltier, un indiano lakota (quelli che noi bianchi, erroneamente, chiamiamo «sioux»: ma *Balla coi lupi* dovrebbe averci insegnato qualcosa) in prigione da più di sette anni, accusato di un omicidio che non ha mai commesso. La notizia del film di Stone arriva, in realtà, indirettamente, in conseguenza di clamorosi sviluppi giudiziari nel caso Peltier: il vero autore del crimine (ancora anonimo, per ora) ha confessato, Stone ha filmato la sua intervista-confessione e ha poi comunicato di voler girare un film su questa storia che da anni divide l'opinione pubblica statunitense. Peltier è un personaggio tanto noto, negli Usa, che persino

Mikhail Gorbaciov ha preso a cuore il suo caso e gli ha inviato un suo libro con una dedica personale. Per oggi è prevista un'udienza, per decidere se riaprire il caso o prosciogliere direttamente Peltier. Ma pare che ormai lo stesso presidente Bush si sia deciso a concedergli la grazia. Leonard Peltier è condannato a ben due ergastoli per l'uccisione di due agenti dell'Fbi. L'inizio della storia risale al 1975, quando gravi disordini scoppiarono nella riserva lakota di Pine Ridge, nel South Dakota. Un mattino di giugno ci fu una sparatoria, dopo la quale rimase sul campo anche un polliceroso. Ma mentre sulla morte dell'indiano non fu nemmeno aperta un'inchiesta, per l'uccisione dei due agenti dell'Fbi fu subito trovato un capro espiatorio: Peltier fu processato per direttissima e condannato, nonostante si fosse sempre dichiarato innocente. Sulla vicenda, Peter Mathiessen scrisse un libro intitolato *In Me-*

mory of Crazy Horse, che fu immediatamente censurato; il governatore del South Dakota William Janklow e l'agente speciale dell'Fbi David Price non solo fecero bloccare il libro, ma fecero causa a Mathiessen chiedendo 49 milioni di dollari di danni. Solo quest'anno la corte suprema del South Dakota ha dato loro torto, consentendo l'uscita del volume. Mathiessen ha fornito della storia di Peltier una ricostruzione «a prova di bomba», come ha scritto il *Washington Post* recensendo il libro. Non solo: «grazie» ai sette anni passati tra la scrittura e la pubblicazione, Mathiessen ha potuto inserire un epilogo con la confessione del vero assassino, lo stesso filmato da Stone. In sostanza il colpevole (che ora, si spera, verrà alla luce) conferma al nulla per mille la tesi di Peltier e, in ultima analisi, la sua innocenza. Così Peltier, per il quale sono state raccolte in tutto il mondo decine di migliaia di

firme in varie petizioni, potrà tornare in libertà. Attualmente vive ancora nel penitenziario di Lawrence, Kansas, dove l'onnipotente Cnn lo ha raggiunto e intervistato. Il lakota ha risposto con calma olimpica alle domande. Ha detto di non essere affatto stupito di questi clamorosi sviluppi: «Ho sempre detto che non avevo ucciso quei due uomini. Richiesto su cosa ritenevo, ora, di dover fare, ha semplicemente risposto: «Aspettare». Una storia di razzismo e di ingiustizia a lieto fine, insomma, sia pure con vergognoso ritardo. Per quanto riguarda il film di Stone, può essere curioso ricordare che un personaggio di indiano è presente anche in *The Doors*, uno sciamano che di tanto in tanto compare nelle visioni di Jim Morrison. È interpretato da Floyd Red Crow Westerman, che era il capo Dieci Orsi in *Balla coi lupi*. Per altro, il regista-interprete di quest'ultimo film, Kevin Costner, ha lavorato per Stone in *J.F.K.* Coincidenze?



Fuscagni, direttore di Raiuno: «Parla di meno»

«Censura» a Baudo

ROMA. Lettera di censura a Pippo Baudo. Firmata Carlo Fuscagni, direttore di Raiuno. E, allo stesso tempo, la riconferma della fiducia a Brando Giordani, il capostipite che si è dimesso dopo che l'arrivo di Baudo ha completamente stravolto il suo progetto per *Domenica in*. Morale: Pippo resta alla conduzione del programma festivo, Giordani fa i bagagli e passa la mano al vicedirettore della rete, Lorenzo Vecchione. Nella lettera fatta avere a Baudo, il direttore di Raiuno gli ricorda che anche lui, come Magalli (che finì per pagare una multa per aver sparato di Gianni Boncompagni), come Augias (il cui «caso» - in una conferenza stampa aveva parlato di Cossiga - era finito in Consiglio d'amministrazione), come Johnny Dorelli (che per *Fantastico* si trincerò dietro il top-secret), deve sottostare al «segreto d'ufficio», o meglio, deve «seguire le disposizioni aziendali che non consentono a collaboratori esterni di rila-

sciare interviste e dichiarazioni se non preventivamente concordate con l'ufficio stampa della Rai e soprattutto non in polemica con la Rai stessa». Un ridicolo, anacronistico regolamento, per sopire le polemiche e insegnare il «bon ton». Cosa aveva detto Baudo? In un'intervista a Riva Del Garda, dove è in corso «Mediaset», a proposito della tormentata vicenda di *Domenica in*, Superpippo era esploso: «Brando Giordani ha deciso di abbandonare la trasmissione per protestare contro il mancato accordo con Toto Cutugno: credevo che fosse un dirigente della Rai, non di Cutugno». In realtà Cutugno era rimasto «l'ultimo baluardo» della nuova *Domenica in* così come l'aveva immaginata il capostipite: andato via Boncompagni, Giordani pensava di trasferire alla domenica la formula di successo di *Piacere Raiuno*, con la Marchini, Badaloni e Cutugno in giro per le piazze italiane. Insomma, un'idea: piccola piccola, ma sempre un'idea. La decisione di Bada-

loni di tornare al Tg, l'arrivo di Baudo, la defezione della Marchini... il progetto è completamente saltato. Solo Cutugno restava disponibile ad essere «inviato» in esterni: ma per lui gli autori di Baudo avevano immaginato solo un ruolo marginale che aveva provocato le dimissioni di Cutugno e a ruota quelle dello stesso Giordani. Con un comunicato diramato dall'ufficio stampa ten, Fuscagni e il suo vice, Lorenzo Vecchione, rendono noto di aver ribadito a Brando Giordani la loro fiducia, avendo «compreso le ragioni che avevano motivato la sua scelta». L'altra sera, a viale Mazzini, i dirigenti di Raiuno si sono poi incontrati con Baudo in un «franco colloquio» (così si esprime il comunicato) Vecchione, che ha assunto la responsabilità di *Domenica in* su delega del direttore, ha quindi affrontato con Baudo le questioni legate agli aspetti produttivi della trasmissione, ormai in fase di avanzata lavorazione e pronta a debuttare domenica 27 ottobre.